

# L'effetto domino della resa dei soldati ucraini dell'Azovstal sul resto delle truppe ucraine in Donbass

 [sakeritalia.it/novorussia/leffetto-domino-della-resa-dei-soldati-ucraini-dellazovstal-sul-resto-delle-truppe-ucraine-in-donbass/](https://sakeritalia.it/novorussia/leffetto-domino-della-resa-dei-soldati-ucraini-dellazovstal-sul-resto-delle-truppe-ucraine-in-donbass/)

Raffaele Ucci [View all posts](#)



Mentre più di 2400 soldati ucraini all'Azovstal si sono arresi, questa resa in massa ha un effetto domino su altre truppe ucraine ancora nel Donbass, spingendo anche loro a deporre le armi.

Dal 16 maggio 2022 è proseguita la graduale resa dei soldati ucraini che erano stati circondati nella fabbrica Azovstal a Mariupol.

Guardate il video della resa dei soldati ucraini all'Azovstal il 17 e 18 maggio 2022:



Watch Video At: <https://youtu.be/5sNz2dHIJil>

Un totale di 2439 soldati ucraini si sono arresi, incluso il comandante della 36<sup>a</sup> Brigata Fanteria di Marina delle forze armate ucraine, Sergei Volynski, soprannominato *Volyn*, che si è arreso oggi, seguito dal secondo in comando del reggimento neonazista Azov, Svjatoslav Palamar, soprannominato *Kalyna*, e infine il comandante del reggimento, Denis Prokopenko. La resa dei tre comandanti ha segnato la liberazione del territorio dell'Azovstal, che ora è completamente sotto il controllo dell'esercito russo e della Milizia Popolare della DPR.

I tre comandanti hanno consegnato le armi alle forze armate russe e alla Milizia Popolare della DPR, i loro averi sono stati perquisiti e hanno seguito la procedura standard come tutti gli altri soldati ucraini all'Azovstal, prima di salire sugli autobus che li hanno portati al centro penitenziario di Elenovka.

Questo centro è stato visitato dalla Croce Rossa, che ha potuto verificare che i detenuti fossero trattati secondo la Convenzione di Ginevra. I soldati ucraini hanno confermato ai rappresentanti della Croce Rossa e ad un rappresentante ucraino che vengono trattati bene, che vengono nutriti tre volte al giorno, che il cibo è buono e che stanno ricevendo cure adeguate per la loro condizione. Questo è molto diverso dal trattamento riservato ai soldati russi catturati dall'esercito ucraino.

Va anche notato che il profilo e le condizioni dei soldati ucraini che hanno lasciato l'Azovstal per arrendersi erano molto diversi di giorno in giorno. Mentre il primo giorno della resa i soldati ucraini che lasciavano la fabbrica erano emaciati e sembravano essere in pessime condizioni, il giorno successivo si sono arresi soldati relativamente puliti e ben nutriti. La differenza stava nell'unità a cui appartenevano questi soldati. Se il primo giorno si sono arresi principalmente soldati delle AFU, il giorno successivo a farlo sono stati principalmente combattenti del reggimento Azov.

Durante l'ispezione dei loro bagagli, i soldati russi e della DPR hanno trovato una grande quantità di cibo in scatola, cosa che suggerisce che i combattenti dell'Azov si erano appropriati delle scorte di cibo, lasciando gli altri soldati ucraini a morire di fame.

“La situazione alimentare era molto diversa nei diversi bunker dell'Azovstal”, afferma Igor Kimakovskij, consigliere del leader del DPR che ha partecipato ai negoziati. “In alcuni luoghi c'erano scorte di cibo in scatola, acqua fresca e medicine. E in altri luoghi, ai soldati ucraini venivano dati solo 150 grammi di porridge e un pezzetto di pancetta al giorno. L'acqua veniva prelevata dai tubi del riscaldamento centrale”.

E se questa resa di massa dei soldati ucraini dall'Azovstal è ancora (in modo delirante) chiamata “evacuazione” da Zelenskyj e da molti media occidentali, è perché le autorità ucraine e i governi occidentali che sostengono attivamente l'Ucraina capiscono che avrà e sta già avendo un effetto sul morale del resto delle truppe ucraine nel Donbass.

Ad esempio, il 18 maggio 2022 è stato pubblicato un video dei soldati della 115a Brigata di Difesa Territoriale delle AFU di stanza a Severodonetsk – attualmente quasi completamente circondata e già occupata dall'esercito russo e dalla Milizia Popolare della LPR (Repubblica Popolare di Lugansk), nel quale i soldati hanno annunciato che si sarebbero rifiutati di combattere per mancanza di rinforzi, comandanti ed equipaggiamento militare appropriati. Chiaramente, i soldati ucraini rifiutano di essere usati come carne da cannone e mandati a morte certa.

In questo video, questi soldati del 3° Battaglione della 115a Brigata fanno riferimento a un altro video di un altro battaglione della stessa brigata che si è rifiutato anch'esso di combattere. Ci sono tra gli 8.000 e 15.000 soldati ucraini nella regione di Severodonetsk. Ciò significa un gran numero di potenziali rese di altri soldati ucraini.

Le rese in massa dei soldati ucraini sono già iniziate nella LPR.



Watch Video At: <https://youtu.be/dsIIrVMJdbc>

Tanto più che l'abbandono degli uomini al fronte da parte dei loro comandanti sembra essere diventata la regola. Così, le mogli dei soldati della 103a Brigata di Difesa Territoriale (la Volkssturm ucraina) hanno scoperto che mentre i loro mariti muoiono sul fronte, il loro comandante è al sicuro a Leopoli!

Se la resa dei soldati ucraini all'Azovstal ha un tale effetto sul resto delle truppe ucraine è perché i combattenti del reggimento Neonazista Azov (che costituivano un buon terzo dei soldati presenti nei sotterranei della fabbrica) sono tra i più fanatici. Se perfino loro si arrendono, perché i coscritti e gli altri soldati ucraini, che sono molto meno fanatici, dovrebbero andare incontro a morte certa, senza mezzi adeguati per difendersi, mentre i loro comandanti sono al sicuro lontano dal fronte? Resta da vedere quanto sarà grande questo effetto domino e se basterà a scuotere seriamente la difesa ucraina nel Donbass.

\*\*\*\*\*

*Articolo di Christelle Néant pubblicato su Donbass Insider il 21 maggio 2022  
Traduzione in italiano a cura di Raffaele Ucci per Saker Italia.*

---

*La redazione di Saker Italia ribadisce il suo impegno nella lotta anti-mainstream e la sua volontà di animare il dibattito storico e politico. Questa che leggerete è l'opinione dell'autore; se desiderate rivolgere domande o critiche purtroppo questo è il posto sbagliato per formularle. L'autore è raggiungibile sul link dell'originale presente in calce.*

*L'opinione dell'autore non è necessariamente la nostra. Tuttavia qualsiasi commento indecente che non riguardi l'articolo ma l'autore, sarà moderato, come dalle regole in vigore su questo sito.*

# La leggenda di “Azov” si conclude ingloriosamente

 [sakeritalia.it/attualita/la-leggenda-di-azov-si-conclude-ingloriosamente/](https://sakeritalia.it/attualita/la-leggenda-di-azov-si-conclude-ingloriosamente/)

Fabio San View all posts



È iniziata la resa dei nazisti del Reggimento scelto Azov (bandito in Russia) nello stabilimento di Azovstal. Durante la prima giornata, secondo i giornalisti che lavorano lì, più di duecento persone sono uscite con le mani alzate. Metà di loro sono feriti.

Nel frattempo, il comandante del reggimento nazionale Azov, Denis Prokopenko, già senza “armi”, senza “armatura”, senza galloni e insegne, un po’ patetico, in “puro *”leopolese”* (ceco-polacco-zingaro- ungherese-ucraino, che metà degli ucraini non capisce), ha fatto un discorso confuso, nervoso e vago sui suoi “dubbi”, “responsabilità”, “pensiero critico”, “piano B” e un mucchio di altre cose, e alla fine ha detto: “Per salvare vite umane, l’intera guarnigione di Mariupol adempie alla decisione approvata dall’alto comando militare e spera nel sostegno del popolo ucraino...”.

Che tipo di decisione è stata questa, Zelensky lo ha spiegato in serata altrettanto vagamente agli ucraini: “Non è una giornata facile. Ma questa giornata, come tutte le altre, ha lo scopo di proteggere il nostro Paese e la nostra gente. Grazie alle azioni dell’esercito ucraino – le forze armate ucraine, l’intelligence, nonché il gruppo dei negoziatori -, del Comitato Internazionale della Croce Rossa e dell’ONU, speriamo di poter salvare la vita dei nostri ragazzi. Voglio sottolineare che l’Ucraina ha bisogno di eroi ucraini vivi. Questo è il nostro principio. Penso che ogni persona perbene capirà queste parole”.

La parola “arrendersi” non è mai uscita. Ma tutti hanno capito. In Ucraina c’è stato un ululato e un digrignare di denti: “Tradimento!”. E gli “Azoviti”, felici, sono immediatamente usciti con le mani alzate. Si è scoperto che gli “eroi” non volevano più morire per l’Ucraina. Sul palco di “Vremya Pokazhet” [*un talk show su Channel One Russia*] con Artem Sheinin, ho detto che “Azov” viene sfinito come un luccio su un’esca, fino al completo esaurimento e poi, semplicemente, tirato fuori per le branchie nella barca.

Non abbiamo preso d'assalto Azovstal. Sarebbe stato un regalo troppo prezioso per questi personaggi: la morte in battaglia. Pertanto, il Presidente della Russia ha ordinato di non prendere d'assalto l'impianto. I nazisti sono stati semplicemente spinti negli scantinati, come demoni in una cripta, e hanno iniziato a sopprimerli con fuoco e acciaio. Tre settimane dopo si sono arresi.

E vedere il vivente, arreso, miserabile "Azov" è un terribile colpo alla leggenda dell' "Azov" d'acciaio, è una vergogna e uno svilimento. Dopotutto, l'Azov è la guardia d'élite di Bandera Kyiv. L'élite dell'élite! Sempre ammirato, imitato, a servire in cui era particolarmente onorevole. "Azov" è una specie di "SS leggera" di Bandera. Un intero movimento, un culto con una serie completa di accessori, dogmi e persino il proprio "credo".



*Servizio stampa del Ministero della Difesa della Federazione Russa / TASS*

È iniziata qui a Mariupol la loro storia militare, Mariupol è stata la capitale dell'Azov in tutti questi anni. E la fine ingloriosa di "Azov", la resa vergognosa nella stessa Mariupol, segna il completo crollo dell'intero loro culto. In un saggio su *Vzglyad*, parlando dei carristi di Mariupol, ho scritto che Azov è stato guidato nell'Azovstal come una vipera in un secchio, dal quale non può più uscire, non può mordere. E ora l'epilogo è arrivato.

Ora li stanno aspettando interrogatori e moltissimi arresti. Ora combatteranno pateticamente e cinicamente per la loro vita, consegneranno i loro comandanti e i loro "beni", rinnegheranno i crimini commessi, chiederanno pietà e indulgenza. Ora sono in attesa di processi pubblici, nei quali dovranno guardare negli occhi le persone che hanno torturato e umiliato. E in questo c'è della giustizia suprema! La Norimberga di Donetsk.

Come una volta all'aeroporto di Donetsk, con la stessa disinvoltura e calma, si concludeva la leggenda dei "cyborg", con cui l'ostinato "ucrainismo" di Bandera è stato vestito per sei mesi, ora chiudiamo la leggenda di "Azov". Che si scioglie nell'aria, lasciandosi dietro il caratteristico fetore d'idrogeno solforato [*odore di uova marce*], nell'uscita degli "eroi" a mani alzate dai sotterranei, che con i fatti dimostrano uno dei principali slogan di Bandera "Gli eroi non muoiono...". Sì! Si arrendono alla mercé dei vincitori.

\*\*\*\*\*

*Articolo di Vladislav Shurygin pubblicato su [Vzglyad](#) il 17 maggio 2022  
Traduzione in italiano di Fabio\_san per [SakerItalia](#)*

*[Le note in questo formato sono del traduttore]*

*La redazione di SakerItalia ribadisce il suo impegno nella lotta anti-mainstream e la sua volontà di animare il dibattito storico e politico. Questa che leggerete è l'opinione dell'autore; se desiderate rivolgere domande o critiche purtroppo questo è il posto sbagliato per formularle. L'autore è raggiungibile sul link dell'originale presente in calce.*

*L'opinione dell'autore non è necessariamente la nostra. Tuttavia qualsiasi commento indecente che non riguardi l'articolo ma l'autore, sarà moderato, come dalle regole in vigore su questo sito.*